



Prima Lettura Ez 47,1-2.8-9.12

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, un uomo, il cui aspetto era come di bronzo, mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare.

Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Àraba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque.

Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario.

I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

Salmo Responsoriale Salmo 45

Un fiume rallegra la città di Dio.

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

Un fiume e i suoi canali rallegrano
la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.

Seconda Lettura I Cor 3,9-11.16-17

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, voi siete edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra.

Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?

Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ecco, è giunto il tempo in cui
i veri adoratori
adoreranno il Padre in spirito e verità.

Vangelo Gv 2,13-22

Dal vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

+ DOMENICA 9 NOVEMBRE

DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE

GIORNATA DELLA CARITÀ PER LE PARROCCHIE DI DALMINE

- le offerte delle Messe saranno devolute alla Caritas Parrocchiale e destinate ad alcune situazioni di povertà della nostra parrocchia

- A tutti i ragazzi chiediamo di portare UN GENERE ALIMENTARE in scatola, in lattina o in bottiglia da donare a chi ne ha bisogno

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

10.00 S. Messa (Pro populo)

11.00 Incontro dei genitori dei cresimandi e pranzo con le famiglie

11.15 S. Messa (intenzione offerente)

14.00 partenza dei catechisti per l'incontro diocesano a Bergamo

17.45 Vespi e S. Messa (intenzione offerente)

LUNEDI' 10 NOVEMBRE

SAN LEONE MAGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Viola Passera)

16.00 Rosario-Vespi e S. Messa (Fam Gostner e Roggeri)

20.30 Incontro interparrocchiale dei referenti Caritas a Sabbio

MARTEDI' 11 NOVEMBRE

SAN MARTINO DI TOURS

07.45 Lodi e S. Messa (Bruno Tengattini)

16.00 Rosario - Vespi e S. Messa (Ravanelli Giuseppe e Virginia)

16.30 - 19.00 Ritiro dei ragazzi di quinta elementare

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

20.30 Incontro interparrocchiale per i catechisti e animatori adolescenti all'oratorio di Brembo

MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE

SAN GIOSAFAT

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Giassi e Pelliccioli)

16.00 Rosario - Vespi e S. Messa (Fam. Tengattini; Mario Allieri e Ivan Fontana)

20.45 Incontro Gruppo Liturgico

GIOVEDI' 13 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

15.45 Rosario - adorazione e S. Messa (Frigeni Piero) **con il Gruppo**

di preghiera di Padre Pio

16.30 - 19.00 Ritiro dei ragazzi di quarta elementare

20.45 Incontro degli Animatori della Preghiera di Avvento nelle case

VENERDI' 14 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Innocenti Aldo)

16.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Sana Alessandra)

20.30 incontro Gruppo Missionario

SABATO 15 NOVEMBRE SANT'ALBERTO MAGNO

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione offerente)

10.00 *Incontro interparrocchiale bambini Prima Comunione a Brembo*

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Mario Degoni e Severina Callioni)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Ferretti)

16.00 - 18.00 incontro degli Operatori pastorali della Parrocchia:

ci metteremo in ascolto del Vangelo e dopo una meditazione, ci suddivideremo in gruppi per la condivisione.

20.00 Taragnata all'Oratorio (*prenotazione presso la segreteria*)

+ DOMENICA 16 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe e Maria)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

11.00 Incontro dei genitori dei bambini di terza elementare che si preparano alla prima Comunione e pranzo con le famiglie

11.15 S. Messa (in ringraziamento)

17.45 Vespri e S. Messa (Betelli Pier Antonio)

Giornata della Carità

DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI

La questione alimentare in bergamasca

In una società opulenta come la nostra ci sembra quasi impossibile che a qualche uomo e donna possa mancare il pane, ma tutti noi sappiamo che non è proprio così. Certo non ci risulta che nella Bergamasca qualche persona negli ultimi decenni sia morta per inedia dovuto alla mancanza di cibo e non siamo neppure nella situazione di tanti popoli del mondo a cui appartengono i tanti stranieri che giungono sul nostro territorio e che a volte ci spaventano ma per i quali, nella maggior parte dei casi, il restare nei loro paesi vuol dire morire di fame.

Il pane è il simbolo della risposta alla fame, non solo di quella economica o materiale, ma anche e soprattutto di quella spirituale: pensiamo al significato dello spezzare il pane nell'Eucarestia, segno di riconciliazione, della pace ritrovata, della disponibilità alla condivisione, della solidarietà vissuta, della donazione senza limiti.

Bergamo è una terra ricca, capace di tanti gesti generosi di solidarietà, gesti che trovano nel "dare pane" uno dei segni più evidenti di attenzione al povero. Il solo Centro pluriservizi Zabulon della Caritas Diocesana ha donato pacchi alimentari a 263 famiglie nel 2013, mentre i Centri di Primo ascolto e Coinvolgimento parrocchiali ne hanno erogati oltre ventimila, grazie anche ai 793 quintali e 64.000 litri di generi alimentari ricevuti dall'Agea (Agenzia nazionale per le erogazioni in agricoltura) e dati a 56 enti (Parrocchie, CPAC parrocchiali, ecc.). Inoltre, per aiutare le famiglie che hanno perso il lavoro per la crisi socio-economica, in questi cinque anni sono stati erogati € 525.000 in buoni alimentari, di cui € 128.000 nel solo anno 2013. E poi dovremmo pensare anche ad altri soggetti che operano sul nostro territorio come le Conferenze San Vincenzo, il Banco Alimentare, i CAV e le tante associazioni che in modo molto variegato ma capillare cercano di accompagnare famiglie in situazioni di bisogno.

Accanto a queste forme di aiuto pensate per la famiglia ricordiamo anche la presenza, soprattutto nella città di Bergamo, di tante mense aperte ai poveri. Circa 19mila pasti caldi sono stati erogati solo nella piccola mensa della Caritas Diocesana (32 posti), a cui si aggiungono poi quelle dei Frati Cappuccini, del Patronato San Vincenzo e del Nuovo Albergo Popolare, oltre alle centinaia di pasti portati a domicilio delle persone più povere e sole da altre esperienze presenti in provincia. C'è qualcosa che lega tutte queste forme di solidarietà e di vicinanza con i poveri e le persone fragili? Da dove nasce questo desiderio di fare qualcosa di bene per gli altri? Due semplici sottolineature. Nella lettera pastorale "Donne e uomini capaci di Eucarestia" il nostro Vescovo ricordava come "Il fare qualcosa di bene è decisivo ma a questa determinazione contribuisce Dio stesso in modo unico, meraviglioso, definitivo. Se il povero è come un sacramento della presenza di Gesù, è una provocazione evangelica per la nostra vita, l'Eucarestia è il sacramento della nostra salvezza, la comunicazione reale dell'amore di Dio nel dono e sacrificio di Cristo".

Il gesto del donare cibo è segno di un'ospitalità: il nostro è pane dell'Ospitalità. E' quindi non gesto del superfluo, del dare in più, ma desiderio di condividere con un altro la fame di relazione, di amore, di giustizia. Ne consegue allora che nella condivisione ciascuno porta qualche cosa: non ci stiamo "usando" vicendevolmente, ma ciascuno dona qualcosa di se. Anche il povero si mette in discussione, si lascia provocare dal desiderio di andare oltre la sua fatica e riprendere un cammino di vita nella comunità: a ciascuno sia dato ciò che gli spetta per giustizia, non solo per carità.

Ci stiamo avvicinando al grande evento di Expo 2015, un evento mondiale che nella sua complessità parte da un'affermazione molto semplice ma fortemente impegnativa: "il diritto al cibo per tutti". Potremmo aggiungere un aspetto ancora più provocatorio: "il dovere della ospitalità per tutti", perché chiunque prendendo il pane dalle nostre mani possa rimanere colpito dal profumo dell'Ospitalità e possa esclamare a gran voce: "Signore, io vengo!".